

Bisignano e Luzzi, si mobilitano le comunità

# Il torrente dei veleni Insorgono i Municipi e gli ambientalisti

## BISIGNANO

La vicenda legata al sequestro del depuratore gestito dalla Consuleco, prima di fine mese approderà in Consiglio comunale anche se, per il consigliere Gina Amodio «visto quanto accaduto il Consiglio doveva essere convocato d'urgenza». Per la minoranza la richiesta è stata firmata dai consiglieri Francesco Fucile, Federica Paterno, Francesca Pirillo, Gina Amodio, Isabella Cairo e Lucantonio Nicoletti, mentre il presidente del Consiglio ha convocato la Commissione capigruppo con all'ordine del giorno l'organizzazione dei lavori del Consiglio comunale. Intanto, con una nota, il sindaco Francesco Lo Giudice afferma che già nel 2017 ha chiesto ai carabinieri del Noe di effettuare analisi sul depuratore comunale. Siamo gli unici ad avere avviato a soluzione la commistione tra pubblico e privato nella depurazione. Tireremo fuori tutte le carte che provano le responsabilità politiche. Intanto serve un'attenta valutazione dei luoghi interessati. Piena fiducia nelle forze dell'ordine. Ho chiesto al prefetto la convocazione di un'unità di crisi». Al prefetto, il sindaco ha chiesto anche un incontro aperto ai rappresentanti delle associazioni del mondo agricolo e produttivo, delle istituzioni di bonifica e delle forestali».

Intanto continuano le prese di posizione. Il Movimento delle Agende Rosse di Bisignano rivolge un accorato appello ai bisignanesi: «Ribelliamoci. Non dobbiamo permettere che da domani non se ne parli più. Se ci giriamo dall'altra parte, continueranno ad arricchirsi sulla nostra pelle e noi continueremo a morire senza nemmeno un colpevole». Dal canto suo, il Fronte della Gioventù Comunista nel condannare «chi per profitto è disposto a danneggiare irreparabilmente l'ambiente, la salute e l'agricoltura di un'intera cittadina» è pronto a scendere in piazza per «porre fine a questa storia una volta per tutte».

Interventi anche da Luzzi. «L'amministrazione comunale è completamente assente su questa delicata vicenda, i cui sospetti erano nell'aria da anni», scrive Ivan Ciardullo, attivista politico e candidato alle ultime amministrative, «constatiamo che non ci si interessa dei gravi fatti che accadono vicino casa nostra, su questo argomento non ci aspettavamo questo silenzio, attendiamo iniziative da parte del sindaco e dell'assessore all'Ambiente finalizzate alla tutela della nostra salute. Il nostro territorio sta lentamente morendo - aggiunge Ivan Ciardullo - è sotto gli oc-



**Carabinieri Forestali** I controlli nel torrente dei veleni

chi di tutti il degrado. Mi sono attivato anche perché ho raccolto le forti preoccupazioni dei cittadini, moltissimi anche agricoltori, che vivono nelle frazioni di Ruodo e Petriani confinanti con il fiume Mucone».

L'eurodeputata Laura Ferrara (M5S) dice invece che «L'esito delle indagini evidenzia una situazione allarmante, sia dal punto di vista dell'inquinamento ambientale e sia del possibile pericolo per la salute pubblica. Mentre la magistratura continuerà il proprio lavoro alla ricerca della verità e delle responsabilità, le istituzioni non possono tirarsi indietro e devono dare segnali con-

creti alla cittadinanza. In questo senso - continua Ferrara - credo che la richiesta portata avanti dal Meetup di Bisignano "Cittadini in Movimento", affinché l'amministrazione comunale, in via precauzionale, receda ogni tipo di rapporto con la società che gestisce l'impianto, sia assolutamente legittima».

Parlano anche le associazioni ambientaliste WWF Cosenza, Sila e Pollino, Lipu Birdlife Italia, Amici della Terra Calabria, Storcal, Crocchia e Kill The Trash di Bisignano. «Finalmente la tanto attesa bomba è scoppiata, la certezza che tutto sia andato distrutto ancora non l'abbiamo, ma una cosa è certa: non siamo più disposti a permettere che le autorità che dovrebbero vigilare e tutelare si adagino nuovamente nella comodità ovatta del soprassedere, che li tiene lontani dal dover affrontare e risolvere problemi che potrebbero risultare dannosi per la loro immagine elettorale». Le Associazioni ambientaliste offrono il loro pieno sostegno a quanti sono impegnati nella ricerca della verità, mettendo a disposizione le competenze professionali e territoriali acquisite in anni di presenza e lavoro di monitoraggio sul territorio. **(rin.giov., cla.cor.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA